



# **RIDISEGNO E INNOVAZIONE DEL SISTEMA SALUTE**

- 2.1. IL POLICLINICO DI SANT'ORSOLA AL 2020: PROGETTO DI SVILUPPO PER UN MODERNO OSPEDALE
- 2.2. INNOVAZIONE E TECNOLOGIA PER UNA NUOVA ACCESSIBILITÀ ED UNO SVILUPPO DELLA RICERCA ALL'OSPEDALE MAGGIORE E ALL'IRCCS DELLE NEUROSCIENZE DI BOLOGNA
- 2.3. LE CASE DELLA SALUTE COME DRIVER DELL'INNOVAZIONE NELL'ASSISTENZA PRIMARIA DI BOLOGNA
- 2.4. **DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA SANITÀ ELETTRONICA**
- 2.5. VALORIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA SANITÀ
- 2.6. VALORIZZAZIONE DEI CENTRI DI COMPETENZA E DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA
- 2.7. L'INVECCHIAMENTO IN SALUTE E IL BENESSERE DELLA PERSONA COME DRIVER PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA SALUTE

19.06.2013

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO**

La localizzazione di Cup 2000 nel Centro Storico della città di Bologna, nel quartiere delle vecchie “Manifatture della Seta” (zona Borgo di San Pietro, via Capo di Lucca), dove è già presente un notevole insediamento di Telecom Italia, insieme ad altri importanti soggetti industriali del settore ICT e a realtà istituzionali, contribuisce alla individuazione di un distretto industriale “spontaneo” della sanità elettronica, collocato in una zona strategica del territorio cittadino, diversamente destinata a sicuri processi di degrado urbanistico e sociale. Analogo ragionamento può essere svolto per l’area della prima periferia che dà continuità al “cuneo” nel Centro storico, e per la quale la valorizzazione del territorio - grazie ad una rete produttiva ad alta tecnologia e a forte richiamo verso risorse giovani e culturalmente preparate, in un disegno di melting pot dell’ICT che migliori anche l’integrazione tra profili professionali pregiati di diverse provenienze- può essere la migliore azione di contrasto contro la disgregazione del tessuto sociale e fenomeni di chiusura tra comunità di diverse nazionalità.

La presenza poi, nella stessa area, di importanti istituti dell’Università di Bologna e di “spazi / non spazi” quali il Parco della Montagnola e l’Autostazione, cioè aree/contenitori interessati a progetti di riqualificazione con possibile vocazione produttiva/espositiva e adatti ad accogliere meeting, potrebbe rappresentare un fattore di ulteriore qualificazione del Distretto industriale.

Quali valutazioni di contesto, vale poi la pena di sottolineare come:

- a) La Commissione Europea con Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata «Un’agenda digitale europea» al punto 2.7.2. si impegna a collaborare con tutti i soggetti interessati per svolgere azioni pilota per fornire agli europei un accesso online sicuro ai dati sanitari personali entro il 2015 e diffondere ampiamente i servizi di telemedicina entro il 2020; per definire un numero minimo comune di dati sui pazienti per garantire l’interoperabilità delle cartelle cliniche che dovranno essere accessibili o scambiabili per via elettronica fra gli Stati membri, per favorire l’elaborazione di standard, le prove di interoperabilità e la certificazione dei sistemi di sanità online applicabili a tutta l’UE entro il 2015, per rafforzare il programma comune di domotica per le categorie deboli con l’obiettivo di permettere agli anziani e ai disabili di vivere in modo autonomo e di partecipare attivamente alla società;
- b) Con l’art.47 del Decreto Legge n.5 del 9 febbraio 2012 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, il Governo Italiano intenda favorire tra l’altro lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e promuovere la crescita di capacità industriali adeguate per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, istituendo per decreto apposita cabina di regia con Regioni, Enti Locali e Authority;
- c) Le Linee Guida del Piano telematico 2011-2013 della Regione Emilia-Romagna - approvate il 27 luglio 2011 - prevedono programmi operativi finalizzati tra l’altro a garantire ai cittadini il diritto di accesso ai servizi on line, tramite la cooperazione, il coordinamento e l’integrazione/federazione informatica degli Enti locali nella fornitura dei servizi on line, nonché l’unificazione dell’identità digitale, anche perseguendo l’obiettivo del Fascicolo

Sanitario Elettronico finalizzato a una fruizione più sicura, veloce e meno costosa dei servizi sanitari reali.

## **Caratteristiche di strategicità del progetto**

## SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 1. Descrizione

#### a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

Il progetto di un Distretto della Sanità Elettronica nel centro di Bologna costituisce una **concreta opportunità di sviluppo e di rilancio per la Città, e di promozione di una eccellenza industriale presente nei numeri e nella qualità dell'offerta tecnologica e di servizio**, anche se non riconosciuto dal mercato sotto il profilo della territorializzazione.

Gli elementi chiave che appaiono strategici per la realizzazione di un vero e proprio Distretto della Sanità Elettronica sono:

- La presenza nel centro di Bologna di alcune delle più significative realtà dell'e-health e dell'ICT nazionali (CUP 2000, Telecom, Engineering, ...), con un notevole indotto di addetti e fatturato.
- La presenza di diverse Facoltà e Dipartimenti dell'Università di Bologna: Economia Aziendale, Scienze della Comunicazione, Sociologia della Salute, connesse allo sviluppo di un'economia della conoscenza legata alla Sanità.
- La presenza nelle zone delle vecchie "Manifatture della Seta" di spazi – come il parco della Montagnola e i contenitori a questo annessi, a partire dall'Autostazione – che possono essere utilmente valorizzati e/o utilizzati produttivamente in modo sostenibile a vantaggio del tessuto commerciale e sociale di Bologna, anche per eventi comunicativi.
- La centralità del Distretto rispetto a un sistema integrato della mobilità (essendo servito dal treno su linee nazionali e metropolitane, da filobus/autobus e altri mezzi pubblici, ed essendo già ora al centro di una prima rete di piste ciclabili, destinata a integrarsi con "la Tangenziale della bici" lungo l'anello dei Viali), che ne fa una realtà in grado di trasmettere un messaggio green, di basso impatto ambientale e in linea con la vocazione progettuale e imprenditoriale della migliore storia bolognese.
- La possibilità di integrare nel Distretto professionalità ed esperienze differenti, ma naturalmente vocate ad agire in sinergia tra loro: ICT, nuovi media, biomedicale, domotica, telecomunicazioni.
- La possibilità di procedere anche a investimenti congiunti dal punto di vista infrastrutturale come ad esempio la copertura Wi-Fi integrale del Distretto (in un disegno condiviso tra Comune e Università) o altri servizi abilitanti per le imprese e i cittadini.

È naturalmente fondamentale un ruolo centrale in questo percorso del Comune di Bologna, affinché l'insediamento del Distretto possa passare anche dalla verifica ed eventuale cambio di

destinazione d'uso di parte degli immobili di proprietà pubblica su cui il progetto potrebbe diffondersi (laboratori, aree espositive, sedi di "start up"), valorizzando "il mattone esistente" molto più che investendo in "nuovo mattone", in una prospettiva virtuosa che ponga al centro dell'intervento il risparmio di suolo.

Gli obiettivi generali dell'intervento possono quindi essere sintetizzati come segue:

- incentivare la partecipazione a progetti di ricerca e innovazione nel settore dell'e-health e dei relativi servizi innovativi al cittadino;
- sensibilizzare istituzioni, cittadini e imprese alla diffusione di tecnologie avanzate in campo sanitario e socio-sanitario;
- facilitare il processo di costituzione e di insediamento di nuove iniziative imprenditoriali;
- favorire la formazione del personale tecnico e sanitario e la definizione di nuove figure professionali attraverso corsi di alta formazione, master, seminari e altre attività didattiche, organizzati anche con il coinvolgimento dell'Università di Bologna e, eventualmente, con il supporto degli enti di formazione afferenti a Unindustria Bologna o di quelli indicati dai partecipanti al progetto.

## b. fasi di lavoro

Le fasi di lavoro del progetto possono essere così sintetizzate:

1. dare vita a un Tavolo di Lavoro permanente nel campo della sanità elettronica, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra le realtà coinvolte. Il Tavolo di Lavoro costituirà un luogo di dialogo e confronto tra le Parti, con lo scopo di promuovere idee e cultura innovative e di fornire contributi alle future linee di sviluppo dei sistemi e dei servizi socio-sanitari a supporto delle politiche d'innovazione dei servizi abilitati dall'ICT;
2. definire sedi, tempi e forme delle interlocuzioni con le Istituzioni locali (in particolare, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Università di Bologna) al fine di un riconoscimento del DISE e di un coinvolgimento di questo soggetto in tutte le sedi di consultazione e di promozione di nuovi progetti, chiedendo alle medesime Istituzioni un ruolo attivo nel Tavolo di lavoro, al fine di condividere in questa sede gli indirizzi di sviluppo previsti dalle istituzioni stesse;
3. costituire un gruppo di lavoro per la ricerca di occasioni e di fondi europei, nazionali e regionali per il finanziamento di progetti comuni d'innovazione per favorire lo sviluppo di nuove iniziative e nuove opportunità imprenditoriali, nel rispetto dell'autonomia delle imprese e dei soggetti aderenti al DISE, nonché implementando strumenti per la salvaguardia reciproca e verso terzi dei Diritti di Proprietà Intellettuale pregressi e derivanti da eventuali risultati dei progetti stessi;

4. promuovere, anche grazie al coinvolgimento delle Istituzioni locali, la presenza del DISE ai principali Tavoli nazionali e internazionali definiti per la creazione delle linee guida della sanità elettronica;
5. promuovere le migliori pratiche in ambito IT & Salute sul territorio nazionale ed estero per permettere ai soggetti coinvolti di divenire attori della trasformazione del sistema sanitario; definire e promuovere in tale ambito un disegno coordinato di reti che favorisca l'ingresso sul mercato di nuova imprenditorialità, partendo dalle innovazioni già realizzate in Emilia-Romagna nella sanità elettronica.
6. creare un polo di formazione/innovazione sul territorio bolognese ed emiliano-romagnolo, finalizzato al rafforzamento delle competenze già presenti e di quelle nascenti, in uno scambio paritetico fra privato, pubblico, accademia e ricerca; in seguito a ciò trasferire know-how e innovazione ad altri soggetti sul territorio nazionale per facilitare l'integrazione fra sistemi sanitari; in tale ambito promuovere manifestazioni, dimostrazioni, convegni ed eventi settoriali per l'affermazione delle conoscenze e competenze sviluppate nel territorio bolognese.
7. approvare apposito Regolamento in cui verranno descritte le norme fondamentali concernenti le attività del Distretto.

#### c. metodologia e strumenti

#### d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

Secondo l'ultimo rapporto Netlog, in Italia un'impresa su dieci di Information Technology si trova in Emilia-Romagna. Il settore in regione comprende oltre 6.500 imprese, poco meno del 9% delle aziende di Information Technology nazionali per un totale di circa 34 mila addetti, corrispondente al 9% della forza lavoro del comparto a livello nazionale (poco meno di 82 mila imprese registrate e oltre 372 mila addetti). Nonostante la situazione di crisi, il trend delle imprese attive nel settore Information Technology in Emilia-Romagna è positivo, registrando negli ultimi anni tassi di crescita costanti.

Dalla ricerca emerge che la spesa per Information Technology sostenuta da imprese e utenti finali nella Regione mostra un trend più dinamico rispetto a quello nazionale, per quanto esistano elementi di debolezza, come un ritardo d'innovazione in ambito Information Technology e organizzativo e una domanda interna ancora poco sofisticata. Tuttavia l'andamento degli investimenti in Information Technology nella Regione nell'ultimo biennio mostra un trend negativo (-1,2%) e per cavalcare in futuro le ampie potenzialità di sviluppo è necessario favorire la creazione di reti d'impresa.

Nello specifico bolognese (estendendo i dati illustrati in premessa), il tessuto potenziale su cui

articolare queste reti – tenendo conto dei soli associati Unindustria – rappresenta una compagine formata da 144 aziende iscritte al comparto merceologico ICT e 58 al comparto biomedicale, delle quali rispettivamente 37 e 9 dichiarano prodotti o attività compatibili con le teoriche finalità del Tavolo / Distretto.

A fronte di questa grande vivacità del mercato e solidità dei player attivi a Bologna, si registra (cfr. dati Regione Emilia-Romagna) una presenza di sole TRE aziende “incubate” nelle strutture territoriali della RER e dei Poli Universitari che dichiarino l’ICT Sanitario come mercato di riferimento, e una di queste in modo piuttosto improprio. Il segnale che emerge da questo dato è sufficientemente chiaro: la cifra d’innovazione che viene espressa nel mercato dell’ICT Sanitario è – anche in Emilia-Romagna – non adeguata a sollecitare idee/prodotti considerati appetibili o sostenibili economicamente da parte degli ideatori o dei potenziali finanziatori.

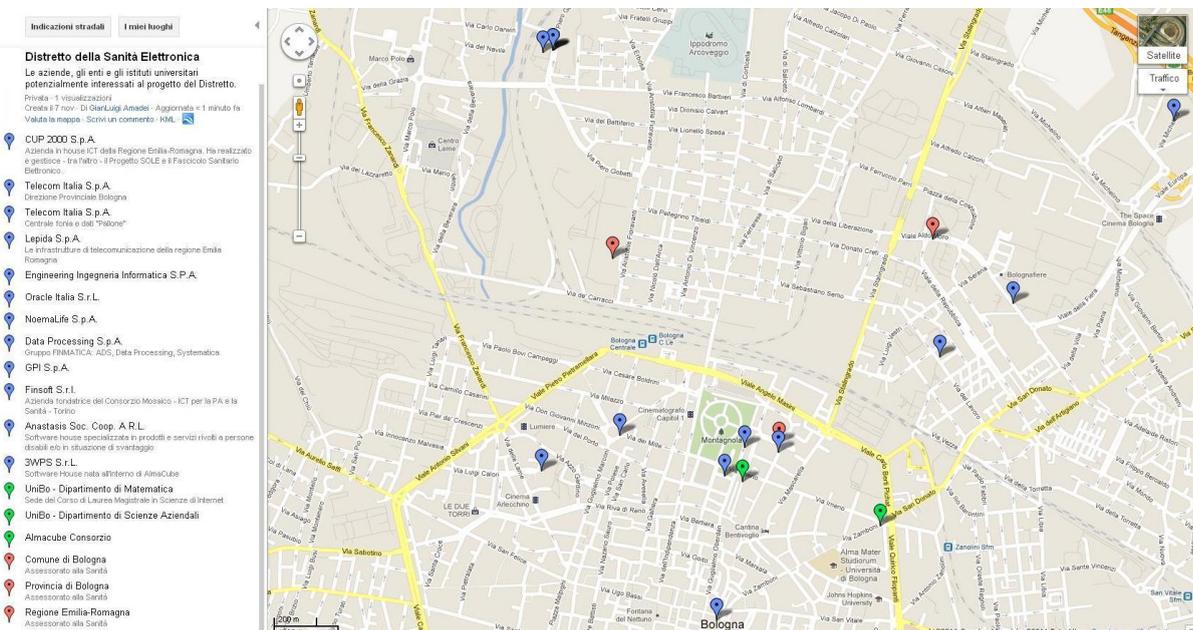
Le due idee-forza che possono sostenere la creazione del Distretto possono quindi essere indicate in:

- Sostenere la creazione di Reti d’Impresa nel settore specifico, aprendo nuove opportunità di mercato e creando occasioni di finanziamento per attività di ricerca condotte di concerto con l’Università;
- Rompere la rigidità del mercato dell’ICT Sanitario – partendo dalle innovazioni finora realizzate in Emilia-Romagna in questo settore, prime fra tutte SOLE e il Fascicolo Sanitario Elettronico – definendo un disegno coordinato di reti per i cittadini (non limitate alla Sanità, ma rivolte in generale alla PA) che consenta l’ingresso sul mercato anche di piccole realtà, in grado di fornire servizi grazie alle aperture fornite dall’accesso alle principali infrastrutture abilitanti, in una visione che accolga i principi dell’Open Data anche in campo sanitario e sociosanitario.

In questa prospettiva, diventa certamente fondamentale il progetto, raggiungendo quanto prima una “definizione” anche non formalizzata statutariamente (qualcosa come “Il Tavolo della Sanità Elettronica e dei Servizi al Cittadino”), ma che identifichi immediatamente il percorso che i proponenti stanno compiendo, e che consenta di muoversi in modo visibile e visibilmente coordinato rispetto a eventi specifici (fatta salva naturalmente l’assoluta libertà di movimento – in questo momento – di tutti coloro che partecipano a questa fase).

#### e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Se si prende in considerazione tanto il “cuneo centrale” (vale a dire il primo insediamento intorno a cui il Distretto potrebbe nascere), quanto lo spicchio della cosiddetta “corona semicentrale” che di questo cuneo costituisce il naturale prolungamento al di là della cinta dei viali, la fotografia delle potenzialità territoriali del Distretto appare in tutta la sua portata, come risulta dall’immagine seguente.



Facendo riferimento all'immagine, in una prima valutazione indicativa ma non esaustiva possiamo notare la presenza di:

#### **Ambito industriale:**

- CUP 2000 S.p.A. – di cui si è già detto. ([www.cup2000.it](http://www.cup2000.it))
- Telecom Italia S.p.A. – con la sua Direzione Provinciale per Bologna, e con la centrale “Pallone” che costituisce il principale nodo regionale per le connessioni a Banda Larga. ([www.telecomitalia.it/tit/it.html](http://www.telecomitalia.it/tit/it.html))
- Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. – che ha su Bologna uno dei principali laboratori di sviluppo per la PA e la Sanità, settore quest’ultimo che ne vede la presenza su circa il 60% delle Aziende Sanitarie nel Paese. ([www.eng.it](http://www.eng.it))
- GPI Informatica S.p.A. – Azienda trentina presente a Bologna e in Emilia Romagna con importanti referenze, particolarmente nell’area amministrativa e delle strutture socio-sanitarie. ([www.gpi.it](http://www.gpi.it))
- Anastasis Soc. Coop. A.R.L. – Software House nata da ASPHI, e specializzata in prodotti e servizi rivolti a persone disabili e/o in situazione di svantaggio. ([www.anastasis.it](http://www.anastasis.it))
- Lepida S.p.A. – strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea e unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida. ([www.lepida.it](http://www.lepida.it))
- Oracle Italia S.r.l. – la sede bolognese del principale produttore mondiale di piattaforme RDBMS e architetture web per la distribuzione delle informazioni. ([www.oracle.com/it/index.html](http://www.oracle.com/it/index.html))

- Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. – che ha su Bologna uno dei principali laboratori di sviluppo per la PA e la Sanità (settore quest'ultimo che ne vede la presenza su circa il 60% delle Aziende Sanitarie nel Paese).
- Noemalife S.p.A. – Azienda italo-tedesca nata da un gruppo di imprenditori bolognesi, vanta una lunga storia di successo, e una squadra di più di 400 professionisti che seguono circa 1.330 strutture sanitarie. ([www.noemalife.com](http://www.noemalife.com))
- Gruppo Finmatica (ADS, Data Processing, Systematica) – Società di Software e servizi sul mercato ICT dal 1969, presente in area Sanità con una ricca offerta di prodotti, vanta alcune importanti referenze su tutto il territorio nazionale. ([www.ads.it](http://www.ads.it))
- Finsoft S.r.L. – Azienda torinese di origine, attiva sulla piazza bolognese nei settori della consulenza e dello sviluppo software. Tra i soci fondatori del Consorzio Mosaico, nato in Piemonte per elaborare proposte ICT per la PA e la Sanità su 8 Regioni. ([www.finsoft.it](http://www.finsoft.it))
- 3WPS S.r.L. – Azienda nata nel 2001 nell'ambito dell'incubatore AlmaCube, attualmente attiva nel settore dell'Open Source e del Wireless. ([www.3wps.com](http://www.3wps.com))

#### **Ambito ricerca e istituzioni**

- Università di Bologna – Dipartimento di Matematica (sede del Corso di Laurea Magistrale in Scienze di Internet).
- Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Aziendali
- Consorzio ALMACUBE - incubatore dell'Università di Bologna nato grazie alla collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e della Fondazione Alma Mater. ([www.almacube.com](http://www.almacube.com))
- Comune di Bologna – Assessorato alla Sanità
- Provincia di Bologna – Assessorato alla Sanità
- Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Sanità, Agenzia socio-sanitaria regionale
- ASTER

Nel progetto si colloca poi a pieno titolo anche il Quartiere Fieristico, che ospita annualmente (nel mese di maggio) la rassegna **Exposanità**, al cui interno ampio spazio viene tradizionalmente dedicato – tanto nell'area espositiva, quanto in quella dei convegni – all'innovazione nel settore dell'ICT sanitario.

## 2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto*	Già coinvolto nel progetto
CUP 2000 S.p.A.		<b>Sì</b>
Telecom Italia S.p.A.		
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.		
GPI Informatica S.p.A.		
Anastasis Soc. Coop. A R.L.		
Lepida S.p.A.		
Oracle Italia S.r.L.		
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.		
Noemalife S.p.A.		
Gruppo Finmatica (ADS, Data Processing, Systematica)		
Finsoft S.r.L.		
3WPS S.r.L.		
Università di Bologna - Dip. Scienze Aziendali/Dip. Matematica		
Consorzio ALMACUBE		
Comune di Bologna - Assessorato alla Sanità		
Provincia di Bologna - Assessorato alla Sanità		
Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Sanità, Agenzia socio-sanitaria regionale		
ASTER		

*\*si veda punto e. ambito territoriale*

### 3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	No
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli?  Quali?	Sì/No

### 4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

18 - 36 mesi dall'avvio per la messa a regime.

## **SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO**

### **1. Se esiste, descrizione del progetto pilota**

### **2. Fattori critici di successo (FCS)**

**Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:**

**Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:**

### **3. Stima soggetti interessati (se applicabile)**

<b>Breve descrizione dei soggetti interessati</b>	<b>Diretta/indiretta</b>	<b>Stima numerica</b>

## SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

### 1.a Stima costi di realizzazione progetto

### 1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

## 2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

- ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

### 3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

## SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

### 1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
I dati al centro: la piattaforma digitale della condivisione per lo sviluppo ovvero la piattaforma metropolitana condivisa BO 3.0	La piattaforma condivisa BO 3.0 è funzionale alla realizzazione del Distretto della sanità elettronica di area metropolitana
Iniziativa per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Bologna	Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Bologna
Il Policlinico di Sant'Orsola al 2020: progetto di sviluppo per un moderno ospedale	Servizi integrati con la rete ospedaliera metropolitana
Innovazione e tecnologia per una nuova accessibilità e uno sviluppo della ricerca all'Ospedale Maggiore e all'IRCCS delle Neuroscienze di Bologna	Servizi integrati con la rete ospedaliera metropolitana
Riordino della rete ospedaliera metropolitana e le case della salute come driver dell'innovazione nell'assistenza primaria di Bologna	Servizi integrati con la rete ospedaliera metropolitana
Valorizzazione e innovazione delle filiere produttive della sanità	Facilitazione reciproca in termini di condivisione di piattaforme, ma anche di innovazione nel settore ICT e internazionalizzazione delle filiere
Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca	Le informazioni sanitarie che emergono dal sistema della Sanità Elettronica saranno messe in collegamento e incrociate con le informazioni e i dati emersi dalle piattaforme tecnologiche di ricerca a fini sia di ricerca sia di programmazione sanitaria.
L'invecchiamento in salute e il benessere della persona come driver per lo sviluppo dell'innovazione del sistema salute	Il sistema salute si avvale dei servizi di sanità elettronica.

## 2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

## **Referenti/responsabili del progetto**

CUP 2000 S.p.A.: Avv. Giuseppe Melucci

## **Elenco Allegati (se presenti)**